

# IL BAGCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI **Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50**  
Per il Regno **30 — 11 — 6 —**  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 24 settembre.

**Si pregano vivamente gli abbonati fuori di città a pagare senza indugio la loro associazione.**

## I GIURATI

Nel *Bollettino Ufficiale* del ministero di grazia e giustizia venne stampato in vari numeri il disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati dall'on. ministro, per modificazioni riguardanti il procedimento penale per crimini, la Camera di consiglio, il giudice istruttore, ed i dibattimenti avanti le Corti d'Assise.

Fra le modificazioni da introdursi nei dibattimenti, v'è eziandio quella di abrogare la facoltà accordata dalla legge sulla giuria alla Giunta distrettuale di eliminare nella revisione delle liste quei giurati che essa giudichi non idonei ad esercitare simile ufficio. Subito dopo tale proposta di abrogazione, il ministro passa a discorrere della Camera di consiglio e ne propugna la soppressione, devolvendo al solo giudice istruttore tutte le funzioni che ora le sono affidate. Rientrato quindi nel campo della procedura penale, dopo un volo così rapido sulla legge della giuria, l'illustre proponente più non vi si discosta, dando perciò a dividere come egli reputi non necessario, od almeno non urgente di formulare altre proposte che modifichino comechessa la legge suddetta.

D'altra parte nei 22 articoli che costituiscono il progetto in parola non vi ha altro che si riferisca direttamente ai giudici del fatto, e a quelle norme di rito cui questi si devono ottenere nell'esercizio della loro missione. Eppure è nostro modesto parere che se da un lato si dimostrano ledevolissimi tutti quei provvedimenti che mirano a garantire la civile libertà ed a sollecitare per quanto sia possibile la definizione delle cause, dall'altro sia di pari urgenza e di maggiore importanza, nell'interesse di una buona giustizia, che tanto la legge sulla giuria, quanto le norme suddette siano coordinate in guisa da non rendere infruttuosa l'opera del magistrato istruttore.

E giacchè si è accennato qui sopra alla proposta abrogazione della facoltà di eliminare quei giurati che, sebbene non idonei, entrano nelle liste in grazia del solo censo, è utile l'esame se simile proposta si presti ad effettuare quel desiderio ormai manifesto e comune, che, cioè, la magistratura popolare sia presumibilmente fornita di quelle doti che valgano a scemare la dolorosa frequenza di erronei verdetti.

L'unica ragione addotta per giustificare la misura proposta è che quella « insudicabile facoltà di eliminazione, basata sopra individuali apprezzamenti, i quali possono essere eziandio fallaci, ripugna ad un sistema in cui i giurati sono per così dire creati dalla legge, e che essa riconduce nella formazione delle liste dei giurati l'inconveniente delle influenze locali; e concludesi coll'affermare che le esclusioni di compiacenza avverantesi per tale facoltà influiscono sulla efficacia dei giurati molto più sinistramente di qualche raro giurato di poca capacità in-

sinuatosi nelle liste ed estratto pel servizio della sessione, il quale può essere con tutta facilità ricusato dagli interessati. »

E' duopo convenire che il proponente per risolversi ad una misura così radicale come quella di lasciare libero il varco ai non idonei (che costituiscono non già un manipolo, ma numerosa falange), deve avere riscontrato che le esclusioni di compiacenza si avverano in tali proporzioni da produrre un vero allarme, e si decise quindi fra due mali a subire il minore, vale a dire ad accettare i pochi inetti, in cambio di lasciarsi sfuggire i molti idonei.

Ora è noto che per la vigente legge sulla giuria quella facoltà di eliminazione non è già concessa esclusivamente alla giunta distrettuale, ma che anche la giunta del mandamento può radiare un cittadino, che per difetto eziandio mentale reputi non idoneo all'ufficio. Presso di noi, sia per la difficoltà dell'indagine a concretare un giusto apprezzamento, sia per quelle esitanze che sorgono nell'animo di ogni singolo membro quando si tratta di infliggere ad alcuno una patente tutt'altro che lusinghiera, sia anche perchè attratto dalla conformità di criteri colla quale si compie dovunque una simile operazione, egli è certo che le giunte mandamentali restringono l'esercizio di quella facoltà a casi rarissimi, e precisamente a coloro che la pubblica opinione reputa quasi incapaci di agire nelle funzioni più semplici ed ordinarie della vita. Ognuno scorge qual margine nel grado di facoltà intellettuale interceda fra questi tali e colui che offra anche il minor grado d'idoneità per sedere quale giurato, vale a dire per disimpegnare una mansione irta talora di difficoltà anche per una eletta intelligenza.

L'opera della giunta distrettuale nella revisione delle liste si circoscrive (sempre presso di noi) ad indagare se gli iscritti abbiano i requisiti voluti, ma è rarissimo l'uso da parte sua della facoltà di nuova eliminazione, limitandosi essa a sanzionare col suo voto più autorevole la idoneità di coloro dei quali si occupò in antecedenza la giunta mandamentale.

Ne consegue quindi che quella pecca di riprovevole favoritismo a pro degli idonei che si lamenta, riteniamo non si avveri egualmente in ogni parte del regno, ed anzi ci consola il pensiero che non la si riscontri in quei luoghi ove il senso del giusto e del dovere non viene meno così di sovente come in certi altri.

(Continua)

## NUOVI BIGLIETTI

È imminente, secondo il *Bollettino delle Finanze*, ecc., la pubblicazione d'un decreto reale col quale si autorizza il Consorzio degli Istituti d'emissione ad emettere per isorta altri biglietti dei tagli di L. 1, 2, 20, 250 per il valore complessivo di L. 43 milioni, così ripartiti:

42,000,000 da L. 1	12,000,000
10,000,000 da » 2	20,000,000
300,000 da » 20	6,000,000
20,000 da » 250	5,000,000

Converrà bene avvertire che questi nuovi biglietti non dovranno servirsi che in sostituzione di altrettanti degli stessi tagli diventati logori e fuori

d'uso: i quali ultimi dovranno essere annullati, classificati e abbrucati in presenza altresì di un delegato governativo.

## Statistica dei reati

Il ministero dell'interno ci comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di agosto 1880 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di agosto 1879.

Nel mese di agosto 1879 si ebbero 263 omicidi consumati, 158 mancanti, 386 grassazioni, 51 estorsioni e rapine, 3853 furti qualificati e 3030 furti semplici.

Nel mese di agosto 1880 si ebbero 210 omicidi consumati, 121 mancanti, 223 grassazioni, 43 estorsioni e rapine, 3041 furti qualificati, e 3050 semplici.

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese d'agosto 1880, in confronto al mese d'agosto dell'anno precedente, una diminuzione di 53 omicidi consumati e di 37 omicidi mancanti, di 163 grassazioni, di 8 fra estorsioni e rapine, di 412 furti qualificati.

## RASSEGNA ESTERA

Mentre si attende ansiosi che davanti a Dulcigno si cominci davvero qualche cosa, l'attenzione continua ad essere rivolta alla Francia per la formazione del nuovo ministero.

Non si può farsene ancora una idea esatta, e bisogna attendere i giornali francesi ed i romani, tanto più che il telegrafo ci parla ormai di buona impressione per la nomina del Barthelemy, ma si sa d'altronde che le prime impressioni mandate dal telegrafo sono sempre uguali.

Noi pure scrivemmo che a primo aspetto la impressione dell'elevamento dell'amico del Thiers non può non riuscire favorevole, tanto più che colla nomina del Ferry a presidente del Consiglio si accentuerebbe in specialità una politica anti-clericale all'interno; e per tendere a questa il governo francese ne avrebbe di troppo tanto più che le autorità giudiziarie sembrano proclivi in qualche sito a dare ragione ai gesuiti, come a Poitiers il cui prefetto fu rinviato davanti le assise.

D'altra parte però si considera che il Barthelemy apparteneva al centro sinistro, e quindi dovrebbe meno far nutrire speranze all'estero; e che, se fu amico del Thiers, deve pure sapere come quest'ultimo in massima non fosse troppo amico all'Italia la quale egli combattè sempre nella sua unità e che seppe, come un convertito, blandire nell'ultimo tempo perchè forse comprendeva che quelli non erano momenti da crearsi maggiori nemici.

Si nota poi (e ciò assume la massima importanza) che la dimissione di Freycinet dipende dalla discordia con Gambetta. E quando incominciò questa discordia?

Quando Freycinet a Montauban cercò mitigare l'effetto delle parole di Cherbourg. Questo è il punto principale da tenere calcolo, e nulla vale contro questa circostanza la notizia delle tendenze pacifiche attribuite al suo successore.

Non resta dunque che una cosa sola; quella di attendere il nuovo ministro accetti. Questi solo potranno fare un po' di luce.

## IL LAVORO

### dei fanciulli e delle donne

È stato distribuito il progetto di legge presentato fin dal 21 giugno dai ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle miniere e cave, nelle fabbriche ed altre aziende industriali.

Sebbene vi sia poca speranza che questo progetto, per quanto importante ed urgente, si discuta presto, non è inopportuno pubblicarne le disposizioni principali; ove mai gli industriali volessero, senza attendere che la legge sia votata, applicarne i savi consigli.

Con questo progetto si vieta il lavoro dei fanciulli di età inferiore ad anni nove compiuti.

Pei fanciulli da 9 a 12 anni compiuti il lavoro giornaliero non potrà eccedere sei ore.

L'impiego dei fanciulli d'età inferiore a 15 anni compiuti è sempre subordinato alla condizione che essi non sieno sottoposti a lavori eccedenti le loro forze.

L'impiego dei fanciulli da 9 a 10 anni nei quali l'obbligo dell'istruzione sia stato protratto a termini dell'articolo 2 della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, è sottoposto alla condizione che venga loro lasciato il tempo necessario per adempiere l'obbligo anzidetto e che essi effettivamente lo adempiano.

E' vietato l'impiego dei fanciulli di età inferiore a 12 anni compiuti: nei lavori notturni, nei lavori sotterranei, nelle industrie dichiarate insalubri e pericolose. Pei lavori notturni si intendono quelli che hanno luogo fra le 9 di sera e le 5 del mattino nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, e fra le ore 8 di sera e le 6 del mattino negli altri mesi dell'anno.

Le donne di qualunque età non possono essere impiegate nei lavori sotterranei, nè nelle fabbriche ed altre aziende industriali (nelle quali siano impiegati più di 15 operai) nelle due settimane immediatamente successive al parto.

Per gli effetti di questa legge le miniere e cave saranno invigilate dagli ingegneri delle miniere.

Rispetto alle officine, fabbriche ed altre aziende industriali, tale vigilanza è affidata agli ispettori delle industrie ed a otto ispettori nominati per decreto reale e retribuiti dallo Stato.

I Consigli Provinciali potranno nominare ispettori retribuiti a spese della Provincia e incaricati di cooperare alla vigilanza per l'esecuzione della legge sotto la direzione degli ispettori governativi.

Gli intraprenditori, direttori o cottimisti che impiegano fanciulli o donne in contravvenzione alle disposizioni della legge sono puniti con multe da lire 5 a lire 50 per ogni donna o fanciullo così impiegato.

Il provento delle pene pecuniarie sarà versato nella cassa del comune, e verrà destinato nei primi cinque anni dall'attuazione della legge a soccorrere le famiglie operaie che versano in condizioni misere ed hanno fanciulli cui è interdetto o limitato il lavoro in virtù di questa legge.

Dopo i cinque anni sarà impiegato in sussidi all'istruzione obbligatoria.

Con regolamento speciale si designeranno le industrie insalubri e pericolose. Ed entro il primo quadrimestre di ciascun anno sarà presentata al Parlamento una relazione sul modo con cui la legge è stata applicata nell'anno antecedente.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

## CORRIERE VENETO

Da Adria

23 settembre.

(B. O.) — Se una maggior fusione fra gli elementi armonici si andasse in appresso verificando, mettendo per tal guisa un termine alla incertezza che tuttora domina nella esecuzione e nella interpretazione del meraviglioso capolavoro Gounodiano; l'esito del *Faust* sarebbe assicurato.

Non conviene dissimularlo. Questa opera di bellezze sovrane, questo arsenale di ispirazioni melodiche, questo lavoro mirabile per pregi strumentali, questa squisita espressione dell'epopea sinfonica esige senz'altro una esecuzione perfetta. La mancanza di un istrumento nell'orchestra, la insufficienza delle parti corali, un po' di svogliatezza o di negligenza nella esecuzione, la non perfetta fusione delle singole parti nell'insieme armonico, ciascheduno di questi difetti, vale da solo a guastare l'effetto maraviglioso di questa musica paradisiaca. La musica del *Faust* estollendosi dal volgare, richiede che interpreti ed esecutori, siano compresi dell'altezza, della nobiltà, della idealità dei pensieri che scaturirono da una mente ispirata come quella del Guonod.

Nessuno come Guonod, in questo capolavoro del genio, nè coi colori, nè coi versi, nè coi suoni, seppe esprimere così energicamente e con verità profonda, le passioni, gli affetti, i sentimenti; nessuno seppe come Guonod, colle forme indefinite della musica così bene definire il carattere drammatico dei personaggi, e delinearli con tanta armonia di parti. La musica del *Faust* contiene tutta la vita, la fiamma, la passione, la tenerezza dell'anima di Guonod. Novello Prometeo, spirò l'anima in questa sua opera sublime; e da ciò — secondo me — il motivo che le altre sue opere non portano la impronta divinatoria, che si scorge nel *Faust*. Trascuando la aggiustatezza negli accordi, le squisitezze melodiche, le vaporosità del contorno strumentale, le tinte, le gradazioni di colorito, e le sfumature di cui va così splendidamente ricca la tavolozza del Guonod, si corre il rischio di falsare il carattere delicatissimo dell'opera, e si cade nel triviale. Sarò forse esagerato, ma è mia opinione che il *Faust* non si dovrebbe dare che nei grandi teatri, interpretato ed eseguito da artisti di grande merito, diretto da chi è capace di comprendere lo spirito del dramma musicale, e le divinizioni del genio.

In Adria, al Politeama, il bravo maestro Giulio Rossi ha fatto miracoli. In un tempo — relativamente breve — dando prove di intelligenza, e di attività è riuscito a concertare e dirigere il *Faust* in modo da far persuasi che alla esecuzione del difficile spartito presiede una esatta e diligente interpretazione delle intenzioni dell'autore. Madamigella D'Artis soprano interpreta con grandissima lode la parte di *Margherita*; colla sua voce estesa, fresca, simpatica, canta senza sforzo, e sa serbarsi innappuntabilmente fedele al carattere soave della musica che esprime squisitamente, rivelando finissima intelligenza. La prima donna contralto signora Laura Loriani, sotto le spoglie di *Sibel*, se ci nasconde i pregi della bel-

lezza muliebre — da me tanto celebrati — in Canidia Saga delle *Notti Romane*, sà però mettere sempre in evidenza i pregi della sua bella voce robusta, e si fa applaudire. Il tenore Ugo Ganzini, superata la fortissima indisposizione delle prime recite del *Faust*, si è accresciuto le simpatie del pubblico che apprezza la dolcezza della sua voce simpatica, e lo rimerita con frequenti applausi. Bravissimo il basso signor Antonio Padovani. È un *Mefistofele* riuscito; e non smente mai la fama che ce lo annunciava un artista valente. Sia nelle *Notti Romane*, come nel *Faust* — Capo dei Necrofori, o Signor dell'Inferno — dispiaga sempre una bella vocione robusta, ed intonata, e si palesa sempre un artista di merito. La musica del *Faust* adattandosi meglio che quella delle *Notti Romane* al baritone Caravatti (perché in una tessitura meglio conveniente alla voce di baritone) fa sì che malgrado la breve parte che il Caravatti sostiene in quest'opera, sia fatto segno alla stima del pubblico che applaude in Caravatti un bravo artista.

Ieri a sera, dandosi la serata di beneficio per la Società Operaia, la signora Parodi eseguiva una bellissima aria nell'opera *Roberto il Diavolo* con una voce e con un arte incantevoli. La prima donna soprano assoluta è sempre la padrona assoluta del palcoscenico. — Signora Emilia, fu lei a suggerirmi questo *caletour*, quando con tanta passione e sentimento eseguì così soavemente il bel pensiero Mayerberiano, e chiestone dal pubblico il bis, — essa mutando registro — ha *gorgeggiato* quel bellissimo veltz dedicatole dal Fantoni. Dopo il quarto atto del *Faust* le signore Barbarina D'Ariss (soprano) e Laura Loriani (contralto) eseguirono egregiamente il magnifico duetto nell'opera *Saffo*, e non è a dirsi, gli applausi che riscossero le brave e simpatiche artiste da le quali si volle il bis, e vennero ancora fragorosamente applaudite.

Accompagnato al piano dal giovane Candido Radi, il violinista tredicenne Francesco nobile Guarnieri, eseguiva un *Aria* variata di *Bérriot* e maravigliava l'uditorio per esattezza a slancio nell'esecuzione, per intonazione inappuntabile, dolcezza di espressione nell'adagio, arcata sicura e franca agilità nelle variazioni. Progredendo nello studio del simpatico strumento, sotto la guida del valente Frontali, il Guarnieri è senza dubbio destinato a diventare un bravo concertista.

La serata a beneficio della Società Operaia, fruttò la bella somma di mille lire. Tanto le signore Parodi, D'Ariss e Loriani, come i giovinetti Guarnieri e Radi si prestarono gratuitamente

per rendere più gradito il trattenimento.

E la Società Operaia per mio mezzo ringrazia vivamente tutti quelli che concorsero a rendere splendida e profittevole la serata.

**Ceraino.** — Dal 1 ottobre prossimo la stazione di Ceraino, sulla Linea Verona-Ala è abilitata al servizio delle merci, dei veicoli e del bestiame a grande e piccola velocità.

**Dossobuono.** — La stazione di Dossobuono sulla linea Verona Mantova è abilitata al servizio merci a grande velocità, esclusi i veicoli ed il bestiame.

**Mira.** — Il concerto musicale, dato nella ricca sala dei signori Gasparini, riuscì splendentissimo per concorso numeroso ed eletto, per entusiasmo destato dai grandi artisti, che anche quest'anno beneficarono i nostri Anni d'infanzia.

Se ne ricavarono 600 lire.

**Mossano.** — È vacante il posto di Medico chirurgo ostetrico a Mossano (Vicenza). Stipendio L. 2000 esenti da tassa. La condotta è di 1500 abitanti tutti aventi diritto a cura gratuita. Presentare le domande a quel Municipio prima del 15 ottobre.

**Pontebba.** — Si credeva che al primo ottobre potesse andare in attività la nuova convenzione pel servizio ferroviario cumulativo alla Pontebba — ma le molteplici quistioni insorte non sono ancora finite e pare che la convenzione suddetta al 1 ottobre non sarà attivata.

**Resciscutta.** — Il signor Perisutti di Resciscutta mandò a Berlino all'Esposizione internazionale di cementi ed altri materiali da costruzione il proprio cemento idraulico. Il cemento ottenne il premio — il signor Perisutti una medaglia di bronzo.

**Segnacco.** — A Segnacco si sta finendo la costruzione di una nuova chiesa, il disegno della quale fu eseguito dal sacerdote Zandigiacomo. Il pittore udinese Bianchini dipinse il soffitto.

**Schio.** — La sera del 21 ebbe luogo la festa operaia, per commemorare l'anniversario dell'inaugurazione del *Tessitore*, la statua di Giulio Monteverde, innalzata a Schio. Vi furono musiche, cori, luminarie, fuochi d'artificio, ecc. Oltre mille operai girarono il paese con fiaccola e musica. Fu cantato un coro musicato su versi del prof. Calegari.

**Treviso.** — L'altra sera la società operaia tenne una seduta preparatoria per decidersi sul modo di condursi alla seduta generale definitiva, nella quale saranno discusse le dimissioni della presidenza. Intervenero circa 60 soci, i quali approvarono un ordine del giorno Novelli Gariboldi, che sarà proposto nell'assemblea generale. La Società con quest'ordine del giorno, ritenuto che le dimissioni sieno effetto di malintesi, dichiara di non accettarle, prega la presidenza a ritirarle e coglie l'occasione per dare alla Presidenza stessa un nuovo voto di fiducia ed un solenne attestato di riconoscenza e d'attaccamento.

**Udine.** — Il *Giornale di Udine* dice che alcuno dei neo-eletti asses-

altra ventina in bosco, e di un verzere piantato di cavoli, entrava nel suo quindicesimo anno. Era un bel pezzo di giovane che raggiungeva un lepore alla corsa, tirava di fucile come mastro Lajeunesse guardacaccia della baronia, il quale godea la riputazione di uccider diciannove beccaccini su venti; montava a dorso nudo i cavalli più restii della provincia, ciò che gli avea procurato a due leghe d'intorno la fama di un vero centauro; e che infine, sino dall'età dei cinque anni, epoca della sua vita, in cui il barone Agenore gli avea posto tra mano una durlindana in miniatura, non avea tralasciato un giorno di tirar di scherma per un ora o due col suo signor padre, una delle più terribili lame della provincia, (benchè, grazie all'alta rinomanza, non avesse avuto mai l'occasione di provarlo sul serio); di maniera che, di lezione in lezione, di perfezionamento in perfezionamento, da una all'altra trovata, la durlindanaccia s'era cambiata in un lungo spadone, il garetto debole s'era fatto una molla d'acciaio, ed il braccio tremante una verga di ferro, mentre il ragazzino era divenuto un giovanotto grande e grosso che avrebbe potuto senza stancarsi star tutta una giornata in guardia col corpo appoggiato sulla gamba sinistra ed il pugno destro al petto, ciò che era il primissimo principio del metodo di quel tempo; metodo, diciamo tra parentesi, che valea bene quanto un altro.

Oltre a questi vantaggi acquisiti, il

sori municipali presentò la propria rinuncia.

— Si annunzia che il testè defunto abate Licaro ha lasciato erede della sua sostanza (dalle 30 alle 40,000 lire) il seminario di Udine.

— Domenica al teatro Minerva si distribuiranno solennemente i premi agli alunni delle scuole serali e festive della Società operaia.

**Vicenza.** — La Deputazione Provinciale autorizzò il comune di Sossano a contrarre un mutuo passivo di L. 18,000.

## CRONACA

**Ancora i fatti di Silvelle.** — Il sig. Achille Zaramella c'invia una lunghissima lettera in risposta alla nostra corrispondenza da Piombinodese, nella quale si raccontavano dettagliatamente i tristi avvenimenti di Silvelle.

Per debito d'imparzialità togliamo da quella lettera e pubblichiamo quanto riguarda personalmente il signor Zaramella:

«Da parte di mio padre non fu intimito lo sfratto a due suoi coloni; ciò non avvenne che per uno, certo Ballon, il quale nella questione attuale è fuori di causa.

«Quanto poi al Munaretto, non voglio dire l'autore principale, ma certo la causa diretta, dei fatti tanto deplorati; quello che fu trattato coi maggiori riguardi, il *patriarca* del *Giornale di Padova*, il *povero morente di fame* del corrispondente, ecco quanto sono in grado di dire:

«Non è esatto che egli abbia avuto lo sfratto ed il sequestro per non *completato pagamento di fitto* (il suo debito tra canoni insoluti e sovvenzioni avute ascende a quasi due mila lire) liberamente e spontaneamente ha firmato una convenzione davanti al conciliatore per la quale, di fronte alla promessa di mantenere fino a giugno passato *lui e la sua famiglia*, metteva a libera disposizione la campagna e la casa e permetteva che tutti i raccolti dell'anno fossero custoditi nella casa domenicale, e che al termine della campagna ne fossero trattati tanti quanti col loro valore, da determinarsi d'accordo, bastasse a coprire il suo debito. La consegna dei bozzoli e del frumento fu un principio d'esecuzione del patto liberamente accettato, per cui si ebbe il mantenimento oltre giugno fino ad oggi; è adunque una menzogna, e — da parte del corrispondente — un'insinuazione che mi astengo dal qualificare, quella che non avessero mangiato da oltre 24 ore.

«Non è esatto che i compaesani si mossero a compassione della famiglia — certi precedenti non potevano conciliare questo sentimento di cui in

quindi in un serio impiccio per proseguire l'educazione del loro figlio, dal quale erano ambedue d'accordo di non separarsi in una età così tenera, quando uno dei loro amici suggerì loro che un certo prete Dubuquoï, avendo terminata l'educazione di un fra i più ricchi ereditieri di Loches, cercava un'altra educazione da perfezionare. Era proprio quello che ci voleva per barone e per la baronessa d'Anguilhem. Furono prese informazioni coscienziose e tutte riuscirono favorevoli al professore; perciò il prete Dubuquoï fu installato al castello con cento cinquanta lire di emulamento, il vitto ed titolo pomposo di precettore del barone d'Anguilhem.

Diciamo ora due parole del castello abitato dai quattro personaggi che passammo in rivista e di cui uno, non vogliamo farne più a lungo un segreto per i nostri lettori, è destinato a diventare il principale eroe di questa storia. Si capisce subito che accenniamo al giovanotto, cui le dame avevano il vezzo di designare col nome di bel Ruggero o di bel Tancredi.

Questo castello non era proprio un castello; però è vero che non era neanche del tutto una casa. — No: era un edificio che stava fra le due, e che poteva passare per una bella fattoria. — Questa fattoria — accettiamo l'ultima denominazione, salvo il rispetto dovuto ai suoi nobili abitanti — conteneva otto locali a pian terreno. — Ed erano: una latrina onorata del nome di sala d'armi; un ti-

qualunque modo non vi era bisogno perchè fino allora provveduto — era invece un esperimento in piccolo di liquidazione che volevano fare per conto loro, e lo prova il fatto che il granoturco da *vendemiare* non si poteva *somministrare*, benchè avessero il mugugno a loro disposizione, perchè nella massima parte immaturo e certo non ancora riducibile in farina. »

**Da galeotto a marinaro.** —

Pagare il dazio entrando per le porte della città l'è una brutta cosa davvero; ma, voglia o non voglia, bisogna adattarsi e fare di necessità virtù.

Ma così tanti non la pensano e tentano entrare frodandone il relativo importo. Fra questi vi fu l'altro di una donna che aveva un po' di fagioli che intendeva smerciare in città: che fa ella?

Vede un ragazzo, lo chiama e gli fa la proposta che le porti entro le porte i pochi fagioli, contenuti in un fazzoletto. Il ragazzo accetta e in barba alle guardie ed agli ispettori fa inavvertito il solenne ingresso.

Ma qui per la villica la cosa cominciò a farsi brutta. Il ragazzo pensò bene di non restituire nè fagioli nè fazzoletto, ma, venduta ogni cosa, ne consumò l'importo assieme ad alcuni suoi coetanei.

Volle essa risparmiare cinque centesimi, importo del dazio, e ne perdette invece fra fazzoletto e fagioli almeno una sessantina.

**Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.** — Colla massima compiacenza ci è dato apprendere che

le condizioni di questo Istituto avvantaggiarono notabilmente, perocchè in forza dei recenti decreti reali e ministeriali la dotazione per le spese di materiale è stata elevata a diecimila lire ed al posto organico degli stabilimenti scientifici sono stati stabilmente aggiunti gli uffici del Direttore della Scuola, di Applicato all'amministrazione e di quattro assistenti, pur consentendo che i due assistenti provvisori continuino a prestare l'opera loro.

**Oratorio di S. Michele.** — Da più giorni affrettatamente si lavora in quell'avanzo dell'antichissima chiesa di S. Michele, ove, come attestano i nostri più accreditati vecchi cronisti, Jacopo da Verona dipinse alcuni della principesca famiglia Carrarese, nonché Dante, Petrarca, Boccaccio e Pietro d'Abano da quella splendidamente ospitati.

Vien detto che, per appagare certe grottesche idee, vi si voglia costruire una grotta!

È possibile che tale enormità possa avvenire nella dotta Padova, mentre altrove la conservazione ed i restauri delle opere medioevali vengono affi-

dati a valenti architetti e ad archeologi insigni?

La Commissione conservatrice dei pubblici monumenti s'è ella ancora portata sul luogo per vedere e conoscere ciò che realmente s'intenda di farvi?

Crediamo nostro dovere il metterla sull'avviso per non trovarci più tardi nella necessità di rivolgerle amare parole.

Quelle Signore, quelle Madri cristiane, quegli improvvisati devoti che hanno tanta devozione per la nuova Madonna di Lourdes, le erigano altrove il progettato tempio grottesco, ma non ci vengano a deturpare un monumento d'arte com'è il suddetto prezioso avanzo di S. Michele.

**Un ingente furto** di commercio e di effetti pubblici venne commesso nella notte del 20 settembre 1880 nello studio della ditta F. Lucca via S. Paolo num. 10 Milano.

A norma dei cambisti ed altri che possono avervi interesse, si espongono le relative indicazioni:

N. 25 Obbligazioni Sarde A		
N.		N. 1
»	17568	» 1
»	20101 al 20110	» 10
»	20286 e 20287	» 2
»	21298	» 1
»	21301	» 1
»	23203 23206	» 2
»	23213 al 23215	» 3
»	23239	» 1
»	23248 23249	» 2
»	41104	» 1

N. 25  
Di altre N. 16 Obbligazioni Sarde A manca distinta.

1 Coupons Strade Ferrate Meridionali da 5 Obbligazioni N. 017440.

14 Coupons Rendita italiana: N. 014021 — da L. 100 God. 1 Gen. 1881

028045	—	»	5	»
046652	—	»	250	»
0167518	—	»	25	»
199097	—	»	5	»
199380	—	»	50	»
0279903	—	»	25	»
027904	—	»	»	»
0279905	—	»	»	»
0279906	—	»	»	»
0280106	—	»	»	»
0387249	—	»	»	»
0422346	—	»	»	»
0453997	—	»	»	»

**Estrazione dei Giurati.** — Martedì 28 corrente avrà luogo avanti questo Tribunale in pubblica udienza la estrazione dei giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella 1.<sup>a</sup> sessione del 4.<sup>o</sup> trimestre che incomincerà il dì otto novembre p. v.

**Un piccolo furto.** — L'inverno è qui: la lana si fa più preziosa a preservazione dal freddo.

Queste ed altre considerazioni tenevano di certo ieri l'altro nella testa di uno di quei ladruncoli che fanno così spesso parlare di sé. E

nello; un salone ornato da tre vecchi ritratti appena riconoscibili, e da un quarto ancor fresco che rappresentava un ufficiale della regia marina nel suo costume di capitano di vascello, ritratto sul quale discorreremo in breve; una sala delle guardie... senza guardie, ma abbellita da cinque armature che appartenevano alle guardie nel tempo che c'erano, divenuta adesso la sala di conversazione; più quattro camere da letto. — La cucina e le sue dipendenze poste sotterra, e le cantine poste sotto la cucina, si stendevano per tutta la superficie di quegli otto locali. Infine ad un angolo dell'edificio s'ergeva una torre di dodici metri d'altezza chiamata la *Guérîte*. Il signor barone dormiva in questa torre ed era principalmente su di essa che appoggiava di battezzare la sua abitazione col nome pomposo di castello, nome che del resto, sia per abitudine, sia per deferenza, gli era dato generalmente in paese e che noi soli abbiamo il cattivo gusto di contrastargli.

Questo castello non era uno dei più ricchi del circondario. Il barone d'Anguilhem cavava dai coloni, fra i quali erano divise le sue dipendenze, la somma di 1200 lire; ora, siccome in provincia ciascuno conosce le rendite dei suoi vicini, conveniva risolversi a sembrare un gentiluomo scarso di mezzi o a mentire.

(Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* N. 2

## UNA VENDETTA ORIGINALE

La signora baronessa Cornelia-Ate-naide d'Anguilhem non avea che sei vestiti; ma erano tutti, se non di una perfetta eleganza, almeno della massima bellezza: uno datava dal suo matrimonio, l'altro dalla nascita del figlio, il quale per deferenza era chiamato baronetto, benchè nella gerarchia aristocratica non avesse diritto che al titolo di cavaliere, che noi gli daremo senza più, non avendo per adularlo nessuno dei motivi che faceano parlare chi lo avvicinava. Quanto agli altri quattro vestiti della baronessa, essi datavano da un'epoca più recente ed erano di un gusto più moderno, ciò che tuttavia non impediva che l'ultimo avesse per lo meno due *lustri*, ciò che toglieva loro un po' di *lustro*, come diceva con un bisticcio pieno, come si vede, di gusto e di novità, un certo burlone di marchese di Chemillé, vicino — a due leghe di pianura — dei nostri baroni.

Il baronetto, o piuttosto il cavaliere Ruggero-Tancredi d'Anguilhem, erede presuntivo dei domini d'Anguilhem, della *Pintade* e della *Guérîte*, cioè di una sessantina di iugeri di terra, d'un

passando davanti al negozio Manzini a San Clemente ne strappava un fazzoletto di lana e davasi poscia a precipitosa fuga.

Il ladruncolo è sconosciuto; ma le autorità di pubblica sicurezza sperano potergli togliere questa incognita, poiché si ritiene essere uno di quei monelli, di cui si parla anche più sotto nella successiva rubrica.

**Le guardie di P. S. e due monelli.** — Due monelli osservavano due guardie di pubblica sicurezza; vederle e porsi a fuggire fu una cosa sola. Le guardie compresero che quella fuga doveva avere le sue buone ragioni e furono addosso ai fuggitivi, i quali compreso che le guardie avevano le gambe più lunghe, gettarono a terra una tovaglia che avevano seco.

Mentre le guardie raccoglievano la tovaglia i monelli disparvero, non però in modo che le guardie non ne abbiano sott'occhi la fisionomia, che servirà loro per trovarli altra volta, tanto più che la tovaglia si ritiene essere di provenienza furtiva, e si ha ragione a credere che uno dei due debba essere l'autore anche del furto suaccennato a danno del Manzini.

**Teatro Garibaldi.** — Nè l'Onore, nè Dottor Tanner han piaciuto gran che.

Però almeno quest'ultima fa passare un'oretta di allegria, mentre quel povero Onore è una birbonata del numero uno.

Dottor Tanner ebbe poi ieri sera il vantaggio d'esser recitato assai bene dal Poli che fe' sbellicar dalle risa lo scarsissimo pubblico.

Col primo ottobre andrà in scena in questo teatro la drammatica compagnia Bacci De Velo che recita ora al Goldoni di Venezia con felice successo.

**Una al di.** — Si parla d'un uomo robusto e gigantesco, ma d'una intelligenza assai limitata.

— È un vero Sansone! — dice uno. — Più ancora! — risponde un altro.

— Come!

— Sansone non aveva che una mascella d'asino; egli ne ha due.

**Bollettino dello Stato Civile** del 22.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femm. 2.

**Morti.** — De Carli Giordano di Giuseppe, di giorni 16 — Sorgato Francesco fu Pietro, d'anni 35, cappellaio, coniugato — Ballo Teresa fu Giuseppe, d'anni 50, cuccitrice, nubile. — Due bambini esposti; tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligentini e A. Zerri esibirà questa sera:

L'Amore — ore 8 1/2.

**Corriere della Sera**

**Notizie interne**

Il nuovo ministro greco visitando Cairoli e Malfei li assicurò della riconoscenza dei Greci.

— I reali di Grecia arriveranno a Monza ai primi d'ottobre.

— Secondo la relazione Bolis si propone che il regolamento delle guardie di pubblica sicurezza venga radicalmente riformato per dare guardie più istruite e più robuste.

— La questione daziaria di Roma fu risolta. Il ministero accettò 400 mila lire in meno delle precedentemente volute 1,300,000.

— A Roma al battaglione bersaglieri reduci da Forlì si apparecchiò una festevole dimostrazione.

— Il ministero presenterà il progetto per regolare la posizione sussidiaria degli ufficiali.

— L'Esercito annunzia prossimo un movimento in alcuni grandi comandi.

— Il Fanfulla dice che il governo fa pratiche presso il Vaticano per ottenere l'appoggio sul diritto esclusivo di difendere gli Italiani in Oriente.

— Sembra che la Camera non si debba aprire prima del 20 novembre.

## Notizie estere

Il nuovo ministero in Francia piace in generale.

— Nella Paix fioccano proteste contro l'erezione della statua a Thiers.

— Le delegazioni provinciali austriache si apriranno il 19 ottobre.

— Un telegramma da Londra accenna ad un raffreddamento tra la Francia e l'Inghilterra.

— Il console tedesco a Copenaghen, Magnus, quello del brindisi della Sarah Bernhardt ottenne una licenza fino al prossimo aprile.

— La République Française fa voti sinceri per la durata del nuovo Gabinetto, e nutre le più belle speranze. Il Journal des Débats conserva il silenzio.

I giornali intransigenti come anche i reazionari, lo chiamano un rimpasto effimero.

## UN PO' DI TUTTO

**Il cancro volante.** — Non ci mancava che questa per confortare i contadini.

Viene segnalata la comparsa e diffusione del tagli me o cancro volante nei bovini. Fino ad ora pare che gli animali colpiti sieno solamente quelli d'ingrasso, ma bisogna che i detentori di bestiame stiano bene in guardia, onde impedire che il male prenda maggiori proporzioni.

A tale scopo, raccomandiamo più che mai l'igiene delle stalle, ossia la massima pulitezza ed abbondanza delle lettiere. Rammentiamo i solfati di soda e magnesio, come rimedio al male.

**In braccio ad una cieca.** — Una mendicante cieca e malaticcia era accosciolata sul marciapiede in piazza Fontana Medina in Napoli.

La cieca tutto ad un tratto ha sentito depositare un fardello sulle sue ginocchia.

Ella lo ha toccato leggermente colle mani tremanti, lo ha tastato, ed un pianto stridulo prima poi lamentevole ha colpito i suoi orecchi: quel fardello era un bambino.

Una donna cenciosa era stata veduta traversare la piazza in tutta fretta, e deporre, passando, quel bambino sulle ginocchia della mendicante.

**Piccioni contrabbandieri.** — In una certa casa di Lugano si sono maestrate alcune centinaia di piccioni i quali prendono il volo per il felicissimo regno d'Italia, e poi ritornano nella libera repubblica scari-chi del loro contrabbando. E questo consiste in un orologio finissimo da tasca legato nel loro piede.

Lo speculatore fa calcolo di importare a noi circa una cinquantina di orologi al giorno, senza alcun rischio, senza pericolo, senza pagare dazio alcuno, che per gli orologi è assai rilevante.

**Un parroco assassino.** — A Biela presso Daruvar in Ungheria è avvenuto un orribile misfatto.

Giorni addietro fu trovata la giovane figlia d'un contadino appiccata in una stalla. Chiamato il medico questi poté subito constatare che la morte non era avvenuta per appiccamento, ma per strangolazione e l'infelice fanciulla era stata quindi appesa alla gola per nascondere il delitto.

Esaminando poi più minutamente il cadavere, il medico scoprì sul dorso molte piccole ferite come se fossero state fatte con pallini; ma niuno di questi poté essere trovato ed il medico constatò che si era tirato sulla vittima con una carica di grani di sale, per rendere più dolorose le lesioni.

La commissione giudiziaria si portò sul luogo a fare indagini e poté riuscire ben presto a scoprire le tracce dell'assassino.

Venne constatato che l'uccisa manteneva da lungo tempo un'intima relazione col parroco di Daruvar abitante nel vicino convento ai Nameszty.

Questa relazione aveva resa gelosa la cuoca del prete, di guisa che avvenivano continuamente fra i due scene violente.

Pare che la cuoca abbia commesso la prima violenza contro la rivale e che il parroco abbia quindi compiuto l'assassino per evitare scandali. Gli indizi sono così aggravanti che l'autorità giudiziaria fece arrestare il parroco e la cuoca.

**Albero che avvelena il vento.** — Chardin pretende che esiste in Persia un arboscello che avvelena il vento, cioè a dire che il vento, passando sopra codesti arbusti, ne prende una qualità velenosa. I Persiani danno a tale arbusto un nome che significa appunto erba che avvelena il vento.

## Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 24.

La Capitale smentisce recisamente il Diritto assicurando che Garibaldi scrisse al ministero raccomandandogli le sorti di Stefano Canzio e che la lettera rimase senza risposta.

## Notizie interne

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha approvato le riforme proposte dal De Sanctis per le scuole tecniche, ed ha respinto invece quelle che si volevano introdurre nelle scuole magistrali.

— Il comm. Astengo giunse a Napoli con incarico di fare una inchiesta amministrativa. Grande impressione.

— Il conte Giusso in una lettera alla Riforma smentisce ogni relazione coll'Italia Reale che insultò l'anniversario del 20 settembre.

— Il 2° battaglione del 1° reggimento bersaglieri, reduce da Forlì fu festeggiato entusiasticamente alla stazione di Roma. In piazza Colonna, la banda a richiesta dei dimostranti, che agitavano il vessillo nazionale, suonò la marcia reale salutata da vivissimi applausi.

— Il sindaco Giusso è tornato a Napoli da Roma; Correnti a Milano.

— Il nostro governo fu invitato dall'Inghilterra ad associarsi alle pratiche che si fanno a Costantinopoli pel nuovo statuto della Rumelia orientale.

— Si smentisce la comparizione della fillossera in Basilicata.

— È insussistente la notizia che il ministro degli esteri intenda sollevare la questione per il protettorato esclusivo esercitato dalla Francia in Oriente a favore dei cristiani.

Qualche potenza avrebbe voluto effettivamente spingere l'Italia su questa via, ma l'onorevole Cairoli ne ha dato, né intenderebbe dare istruzioni in questo senso al generale Cialdini, lasciando intatti i diritti riconosciuti alla Francia nel trattato del 1856.

## Notizie estere

Leone XIII in seguito alla dimissione di Freycinet proibì alle Congregazioni religiose di Francia di firmare ulteriormente la famosa dichiarazione.

— Cialdini è arrivato a Parigi. — Annunciasi che lo Czar sia ammalato in Crimea.

— Qualora la flotta a causa del tempo non potesse rimanere nell'ancoraggio di Gravosa passerebbe nel canale d'Otranto.

— L'esercito cileno apparecchiava ai 21 d'agosto una spedizione su Lima.

— In Spagna si organizzano grandi feste in onore di Castellar.

— Il Temps fa sospettare che Bismarck tratti per accordare Russia ed Austria in una ripartizione della Turchia.

— In Germania in seguito allo scacco di Lasker si spera poco nella futura campagna elettorale in pro del partito nazionale liberale.

— Venne ordinato recentemente in Russia di dar principio alla costruzione della linea ferroviaria pel trasporto di viveri e di foraggi per la spedizione contro i Tekkè. Oltre il materiale portato colà dall'Ungheria, furono comprate 50 locomobili, 1000 vagoni e 1,000,000 di pud di acciaio per le rotaie. Il tracciato rimarrà immutato.

— Il Daily Telegraph annunzia che nei dintorni di Pojarewatz e di Gradisca è comparsa una banda di 300 briganti capitanata dal capo Milano, la quale minaccia gli abitanti. La banda ha attraversato il Danubio dal lato ungarico, ma un battaglione di truppe le ha già impedito di avanzarsi nell'interno del paese.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — La Corrispondenza pratica riceve un telegramma da Costantinopoli che dichiara falso che la Porta abbia consegnato ieri agli ambasciatori la nota segnalata. Furono due Aiutanti del Sultano che avvertieri fecero a tutti gli ambasciatori una comunicazione verbale sulle condizioni per la consegna di Dulcigno contenute nella pretesa nota.

Gli ambasciatori, non potendo considerare questa espressione della opinione privata del Sultano, come un atto ufficiale della Porta, dichiararono all'unanimità che la comunicazione era indiscutibile. I circoli diplomatici credono che l'incidente sia chiuso.

LONDRA 24. — Il Daily Telegraph dice che Hatzfeld, rispondendo all'ultima circolare della Porta, dichiarerà oggi alla Porta stessa che, se Dulcigno si cederà entro tre o quattro giorni, la dimostrazione navale non avrà più luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti.

LONDRA 24. — La Sh. h di Persia riconobbe Abdurrahman quale Emir dell'Afghanistan.

Una frana prodottasi nel Bengala cagionò la morte di 40 europei e di molti indigeni. — Lo Standard dice che l'inondazione del Nilo è soddisfacente come in media i raccolti sono pure soddisfacenti.

Giunse un aiutante di campo del sultano, ma gli fu impedito di sbarcare. Nikita partirebbe oggi con le truppe per Antivari. Il messo di Seymour tornerà oggi a Ragusa, latore di dispacci importanti. La decisione si prenderà 48 ore dopo che i montenegrini si saranno fortificati.

PIETROBURGO, 24. — Il Golos dice che la nomina di Barthelemy indica che la Francia si asterrà dall'aver una parte attiva in Oriente e che quindi bisogna cercare altra combinazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

VENDITA ESCLUSIVA

DEI

Tappeti di Yute, Storie Cocco e Spario

della premiata fabbrica

PIETRO BUSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 2285

CASINETTO

DI VILLEGGIATURA d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressio e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passeraria e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemero.

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI della premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, che essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

VALS

Acqua minerale naturale delle quali l'uso amm. soo negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono gradevolissime, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno. Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETA' GENERALE, A VALS (Francia) 96

COMPAGNIA DEL SOLE

Si rende noto che in seguito alle dimissioni del signori Mellere o Giacchi da rappresentanti della Compagnia del Sole, la direzione particolare della medesima per le provincie di Padova e Rovigo venne affidata a partire dal 20 settembre corrente al sig. Luigi Armellini — Via Selciato del Santo, N. 4312. 2288

Vedi annuncio Comp. del Sole in 4. Pagina

TORTELLINI

PROVENIENZA GIORNALIERA

Della rinomata fabbrica Gnudi Domenico di Bologna, si vendono esclusivamente nel negozio Farine del sig. Davanzo Ferdinando, Ponte S. Lorenzo, N. 4392. 2273

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

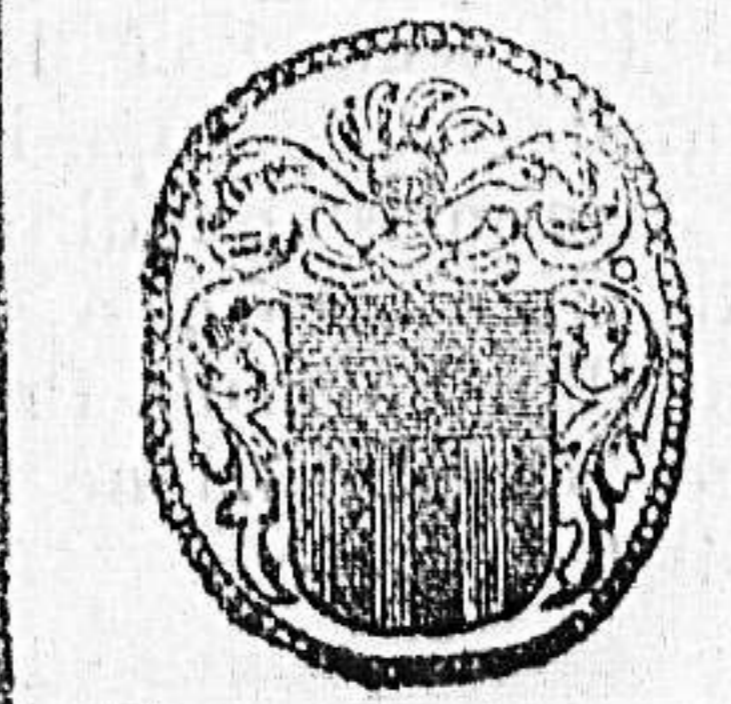
GIUSEPPE INDEI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Barrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289)

Borgo Codalunga, N. 4352.

BISCOTTINI PADOVANI della premiata fabbrica

A. PRIULI-BON



## NON PIU' MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **30 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori: Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

## STAGIONE AUTUNNALE

### PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

# LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 457)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell' amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro.**

ferma a i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane Per **L. 8.50** compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.  
Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

## GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO

# POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, conerie di pellami, riempimento di botti per l'innaffiamento delle strade e per tutti infine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

**Prezzo della Pompa completa it. L. 80.**

La Ditta tiene pure un grandioso assortimento di Pompe per travaso vino — Torchi per vinaccie a leva multipla ed azione continua — Pigiatrici ed altre macchine enologiche — Vecciattoj e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse.

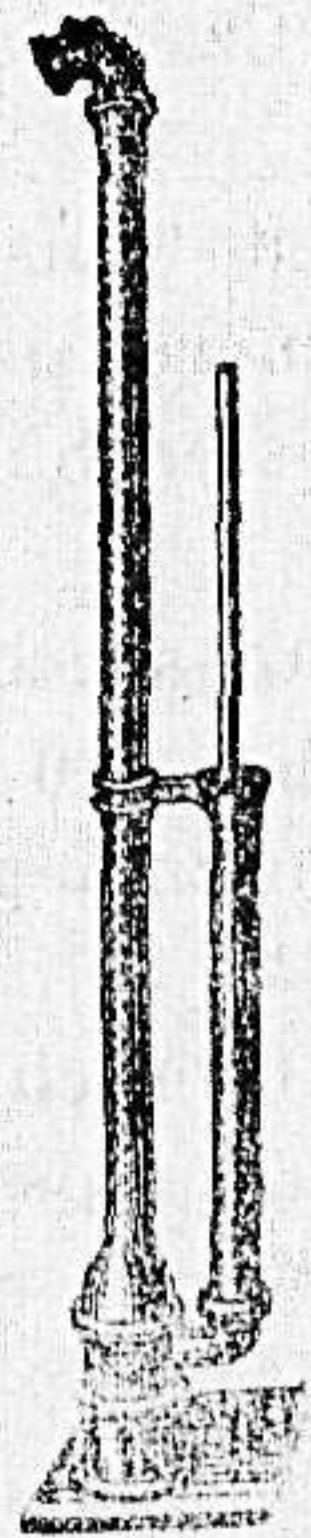
Per le domande dirigersi alla Ditta

Milano

**BALE E EDWARDS**

Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.

Foggia



# COLLEGIO GIUSEPPE TAVERNA

## IN PARMA

Questo accreditato Collegio, sempre più prospero e fiorente per i buoni successi che ottiene ogni anno, gode oramai abbastanza fama e riputazione. Vi accorrono alunni da ogni parte di Italia e dall'estero. Tiene scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche, Commerciali Teorico-Pratiche. Da l'insegnamento di lingue straniere e con insegnante di nazionalità della lingua cui insegna per le lezioni di Tedesco ed Inglese. Provvede all'insegnamento dell'Istituto Tecnico per i corsi di matematica e ragioneria, provvede eziandio all'insegnamento di belle arti.

Il Collegio è situato in ampio salubre ed arieggiato locale con esteso cortile per gli esercizi ginnastici. Nelle ferie autunnali gli alunni vengono con dotti in amena villeggiatura. La retta annua da pagarsi comprende tutte le spese, fatte però eccezione del vestiario, e biancheria personale, e dei libri di testo per i corsi classici e tecnici, è di lire 500 per gli alunni delle scuole elementari e di lire 560 per gli alunni dei corsi superiori.

Sorveglierà e coadiuva l'andamento dell'Istituto una Commissione di vigilanza composta degli onorevoli deputati Cocconi, Arisi, Asperti e Basetti Gianlorenzo e degli ill.mi signori Antona comm. Generale Luigi, cav. Sante Bolli, Canonico Don Severino Prati, prof. Giovanni Inzani. Per il programma e chiarimenti dirigersi in Parma alla Direzione del Collegio, e per informi morali e di credito al Presidente della Camera di Commercio. 2284

## COMPAGNIA DEL SOLE

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro l'incendio, il fulmine

lo scoppio del gas e degli apparecchi a vapore

Fondata per Ordinanza Reale 16 dicembre 1829

ed autorizzata nel Regno con R. D. 12 giugno 1879, con speciale cauzione.

Sede d'Italia — **TORINO** — Via delle Finanze, 7.

GARANZIE ATTUALI più di ventitre milioni in oro

Capitali assicurati otto miliardi 800,000 fr. — Premi annui (in corso) otto milioni 500,000 fr. — Incendi pagati 78,600,000 franchi.

**NB.** — Questa situazione di primo ordine, che migliora di giorno in giorno, è esclusiva al solo ramo **Incendio**, ed è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, quale valore rappresentava al 31 dicembre 1879 **cinquantotto volte** il capitale versato sulle medesime.

**Direzione particolare per le provincie di Padova e Rovigo. Via Selciato S. Antonio N. 4312.**

Facilitazioni anche per rischi di Fabbriche ed Officine

**Direttore particolare per le provincie di Padova e Rovigo sig. Luigi Arpellini.** 2288

## ERNIE !!!

Ci vuol tanto poco ad essere sorpresi da una tale infermità! uno sforzo, un passo falso, una caduta, un assalto di tosse sono più che sufficienti. Tempo addietro, tale infermità era incurabile. Oggi il dott. signor **Ramognino** è arrivato a trovare il farmaco che guarisce, ed è disposto a farlo conoscere **gratuitamente** a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Fino ad ora dei pretesi guaritori hanno fatto spendere delle somme vistose senza ottenere il più piccolo risultato. Il signor dottor **Ramognino** non vende né rimedj, né cinti erniarj. Egli consiglia un metodo curativo d'un effetto indiscutibile, ed eccome qui trascritte alcune prove incontestabili: **S. S. Roux**, via de la Terasque, 5, fu guarito di un'ernia che contava 18 anni — **Enrico Jerome**, via Bussi l'Indien, 8, di un'ernia inguinale — **Fabre Marcelin**, sue de la Paix, 1; di un'ernia di 4 anni — **Garella**, fondatore presso il signor di Montagne, d'ernia scrotala — **Brun**, avenue du Prado, 27, ernia inguinale — **Clement**, allees des Meilhan, 26, ernia inguinale — **Barrière**, rue Fort-Sanctuaire, 52, ernia inguinale di 8 anni.

Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia). 103

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smrekor e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta **Dörschild**), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

### RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito deposito** in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052



## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI** e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri** e **Mauro**. 50

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomachi più deboli.

A. TICA FONTE

DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsul. di ciascuna bottiglia inventoriata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)